

Dedicato a Lewis Carroll

A cent'anni dalla morte dello scrittore

Il 14 gennaio 1898 morì il reverendo Charles Lutwidge Dodgson, uno degli autori più citati dai bibliotecari, non tanto per le discussioni alquanto futili sulla forma con cui indicarlo nel catalogo per autori, quanto per i rapporti tra le cose ed il loro nome, che affiorano di continuo dai nonsensi e dalle assurdità logiche dei suoi racconti. Ricordate Alice nel bosco dove le cose non hanno un nome, che incontra il cerbiatto con il quale fraternizza? Appena giunti fuori del bosco le cose ritornano ad avere il loro nome: il cerbiatto è felice di sapere di essere un cerbiatto, ma subito fugge perché riconosce in Alice un essere appartenente al genere umano. Words were first made, then things...

Le citazioni sono frequenti anche nei titoli: pensiamo ai fenicotteri usati come mazze da golf (Piero Innocenti) o alla recente corsa con la Regina rossa (Arnold Hirshon). Secondo Martin Gardner, "Se i libri di Alice hanno la certezza dell'immortalità, questo è soltanto perché continuano ad essere gustati dagli adulti, soprattutto da scienziati e matematici". Lewis Carroll propriamente non era dei nostri, però sappiamo che fu vicebibliotecario di Christ Church, e che non gli mancò neppure la censura idiota, sotto forma di una lettera scritta da un suo contemporaneo, che riteneva irriverente l'accenno biblico ("Tis the voice of the lobster) all'inizio di una delle tante filastrocche che infiorano i due libri di Alice. E



Il reverendo Charles Dodgson con le "sue" bambine

un riconoscimento di cittadinanza onoraria viene dal nome della Lewis Carroll Children's library di Islington, nei pressi di Londra.

Questo accostamento di un matematico al mondo delle biblioteche non è certo un caso unico, perché dall'ambiente

matematico e informatico sono venuti alle biblioteche apporti consistenti nel passato ed anche oggi, all'estero come in Italia, da transfughi nel nostro mondo, come attraverso uno specchio. Forse che noi facciamo parte del mondo fantastico, illudendoci di stare in quello reale? *c.r.*